

Vernice rossa e spray urticante. Il carabiniere, accecato, blocca comunque l'incursore

# Assalto anarchico a Sociologia

*Colpiti Toniatti e due ufficiali. Arrestato un roveretano*

TRENTO — **Sociologia** colpita da un assalto anarchico. È successo ieri alle 18.30, durante una conferenza sull'impegno italiano nelle missioni di pace. Il professor Roberto Toniatti è stato imbrattato di vernice, sono stati lanciati fumogeni e due ufficiali sono stati colpiti con spray urticante. Dei 7-8 protagonisti del blitz, le forze dell'ordine sono riuscite a fermare un ragazzo di 24 anni di Rovereto, che è stato poi arrestato. Il giovane, che pare vicino all'area anarco-insurrezionalista, è accusato di resistenza e violenza a pubblico ufficiale, lesioni e danneggiamento. I militari, curati al Santa Chiara, non risultano gravi.

A PAGINA 3 Romagnoli



# Ateneo nel mirino

**Università** L'irruzione durante una conferenza sulle missioni di pace. I tre visitati in ospedale. Dallago: ci costituiamo parte civile

## Blitz anarchico a Sociologia, un arresto

*Vernice e peperoncino contro Toniatti e due militari. Bassi: assalto alla nostra libertà*

TRENTO — Scene di guerriglia. Sono quelle che si sono viste ieri sera alla facoltà di Sociologia di via Verdi. Alle 18.30 circa, durante una conferenza promossa da Elsa (l'Associazione europea degli studenti di legge) sul tema «L'impegno italiano nelle missioni di pace e la prospettiva costituzionale», 7-8 persone dal volto coperto sono entrate nell'aula Kessler della facoltà e hanno lanciato addosso ai relatori della vernice rossa mescolata a un'altra sostanza, probabilmente un miscuglio di feci e urina. I manifestanti hanno inoltre fatto uso di gas fumogeni, lacrimogeni e spray urticante. Uno di loro, Luca Dolce di 24 anni, è stato fermato e arrestato; i relatori sono stati trasportati all'ospedale Santa Chiara, ma non risultano gravi.

L'episodio ha avuto luogo quando la conferenza era nel pieno svolgimento: in sala erano c'erano una ventina di uditori e al tavolo degli esperti sedevano il docente di diritto dell'ateneo trentino Roberto Toniatti (che è anche editorialista del *Corriere del Trentino*), il capitano Pierpaolo Sinconi, capo Ufficio affari internazionali del Coespu, e il tenente colonnello Giuseppe Zirone, dell'Ufficio piani e polizia militare del Comando generale dell'Arma dei carabinieri. Secondo quanto raccontano dai testimoni, 7-8 giovani incappucciati alle 18.30 hanno fatto irruzione nell'aula, si sono diretti verso i relatori e hanno lanciato loro addosso della vernice rossa dall'odore forte. Accertamenti sono ancora in corso, ma pare che al colore sia stato aggiunto un mix di feci e urina. Gli autori del gesto, esponenti dell'area anarco-insurrezionalista di Rovereto, hanno inoltre tirato in sala e addosso ai tre esperti fumogeni, sostanze urticanti e dei biglietti di protesta. Su questi si legge testualmente: «Per chi chiama la guerra "pace"». Poi assurde accuse contro «il carabiniere Giuseppe Zirone» e l'affermazione che le missioni all'estero significano «l'oppressione di intere popolazioni».

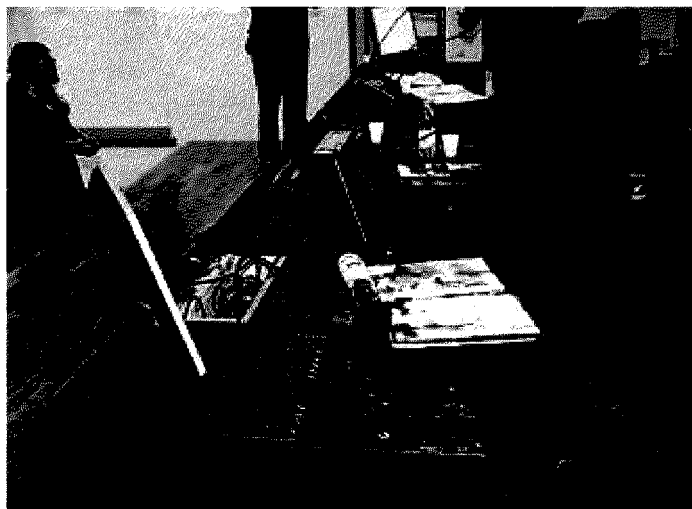
Subito dopo essere stati aggrediti, i due uomini dell'Arma coinvolti hanno reagito rincorrendo gli auto-

ri della protesta. Sono riusciti a bloccare Luca Dolce, 24 anni, residente a Rovereto, che una decina di giorni fa è stato fermato e denunciato per aver imbrattato dei muri cittadini. Trasportato alla caserma dei carabinieri, per lui ieri è scattato l'arresto. Il giovane, che pare vicino all'area anarco-insurrezionalista, è accusato di resistenza e violenza a pubblico ufficiale, lesioni e danneggiamento. In via Verdi sono subito arrivate anche due ambulanze che hanno trasportato gli aggrediti che avevano respirato sostanze urticanti all'ospedale Santa Chiara, dove sono stati sottoposti ad alcuni accertamenti.

«È un episodio di una violenza brutale, grave dal punto di vista istituzionale, un assalto alla libertà dell'università», è la reazione del rettore dell'ateneo trentino Davide Bassi, che al momento dell'accaduto si trovava fuori città. «Il preside mi ha riferito che non c'entrano gli universitari, che non ci sono collegamenti con gli studenti. Ci rivarremo con chi di dovere: è assolutamente inaccettabile che questi personaggi si presentino con la faccia coperta e i fumogeni e credano di poter mettere a soqquadro il Paese». Dello stesso parere anche il preside di Sociologia, Bruno Dallago, il quale annuncia che la facoltà si costituirà parte civile: «Abbiamo consegnato il filmato delle telecamere ai carabinieri e trovato una bomboletta di lacrimogeno. Io credo nella libertà di manifestare il dissenso, ma quello che è accaduto va ben oltre: è un danno politico alla concezione di un'università aperta. Va stigmatizzato».

**Marta Romagnoli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Tensione**

In alto i mezzi delle forze dell'ordine e le ambulanze fuori dalla Facoltà di Sociologia.

A sinistra il tavolo dei relatori sporcato con la vernice rossa lanciata dal manipolo di anarchici che hanno dato vita al blitz (Foto Rensi)